Sos Tata

Autore: Paolo Balduzzi
Fonte: Città Nuova

Non sarà famosa come quella di Walt Disney, ma la “Tata” che ogni settimana entra nelle case italiane si sta facendo strada con una missione precisa: portare serenità in una famiglia dove solitamente i bimbi sono scapestrati e i genitori troppo stressati. Basato su un format americano, *Sos Tata* è prodotto dalla Magnolia di Giorgio Gori e trasmesso da La7 e Fox Life ogni mercoledì sera.

Delle tre tate che sono parte del cast, ogni settimana viene scelta la più adatta, per studi ed esperienza, a seguire un dato caso: avrà così una settimana di tempo per consigliare e suggerire, trovando una soluzione, insegnando a ciascun genitore a fare il papà e la mamma secondo regole scientifiche. La trasmissione ha successo, è innovativa, pulita: con garbo e simpatia ci fa conoscere la vita delle famiglie italiane, entra nella quotidianità di grandi e piccoli senza gli sguardi indiscreti propri dei *reality show*.

Il programma ha poi il merito di dare cittadinanza al bambino che a ogni fine puntata risulta essere scapestrato non perché è “venuto male”, ma perché è semplicemente un bambino: grazie a Dio, è vivace e ha voglia di giocare. La tata non fa altro che mettere in rilievo regole di buon senso che valorizzano la personalità dei piccoli anche attraverso semplici regole da applicare nella vita di tutti i giorni. Non a caso il programma è molto seguito dai bambini, che ben volentieri si immedesimano in quei loro “colleghi” sofferenti per le incomprensioni.

Certo, ad insegnare a fare i genitori non bastano mille tate, e ci hanno già pensato eserciti di suocere. È vero che la specie biologicamente è la stessa, ma è più vero che ogni situazione è diversa ed esprime un bagaglio che per ogni famiglia è proprio e irripetibile. Tant’è che a volte non bastano i consigli delle migliori esperte. È necessario mettersi il cuore in pace, che papà e mamma si guardino una buona volta negli occhi e capiscano che solo loro due possono trovare le soluzioni migliori per la loro famiglia e per i loro figli, liberandoli da pressioni che neanche Mary Poppins potrebbe eliminare.